

La pavimentazione sarà realizzata in continuità materica con le altre piazze del centro storico, sarà composta principalmente di lastre in basalto, raccordate da biancone di Orosei.
TESSITURA a1.5 dell'abaco delle pavimentazioni del PPCS.

Il progetto punta all'accessibilità completa delle aree individuate dal bando, non vi saranno pertanto gradini o rampe. Via Vittorio Emanuele II sarà limitata al traffico veicolare dei soli residenti, soggetti a cedere la precedenza alla traffico pedonale sull'intera carreggiata.

Nell'area indicata in arancio sarà predisposto lo spazio per la sosta degli automezzi per le operazioni di carico/scarico a servizio delle attività esistenti

Il tratto viola indica i percorsi tattili per non vedenti e ipovedenti, seguendo tale tratto sarà predisposta la pavimentazione in rilievo. Essendo un semplice trattamento delle pietre di pavimentazione, non si modificherà l'aspetto estetico della composizione.
TESSITURA a4.1 e a4.2 dell'abaco delle pavimentazioni del PPCS.

Nel progetto si è scelto di mantenere e valorizzare quanto più possibile le alberature esistenti, pertanto si sono destinati importanti spazi a verde al fine di non dover intaccare le radici esistenti che attualmente spingono e deformano la pavimentazione limitrofa.

Le sedute in progetto saranno realizzate in un'unica lastra di basalto, rialzata dal livello della pavimentazione, replicando quanto già presente nel centro storico, senza introdurre ulteriori elementi di variazione.

All'incrocio degli assi di percorrenza di piazza Manno e di via Episcopio si realizzerà il simbolo del Giudicato di Arborea, a richiamo della originaria destinazione degli edifici della piazza. Questo sarà realizzato in biancone di Orosei, in continuità con i simboli già presenti nel centro storico.

L'area indicata in giallo sarà adibita a manifestazioni temporanee, la maggiore larghezza permetterà di installare anche un palco, permettendo di ospitare piccoli concerti, quale a esempio il saggio musicale della Scuola Media n.1.

Durante gli scavi di recupero dei resti dell'antica città, verrà individuata un'area limitrofa all'impianto in cui realizzare un vano tecnico interrato (presumibilmente l'area indicata in verde), per ospitare il sistema di trattamento delle acque del vecchio distributore di carburanti.

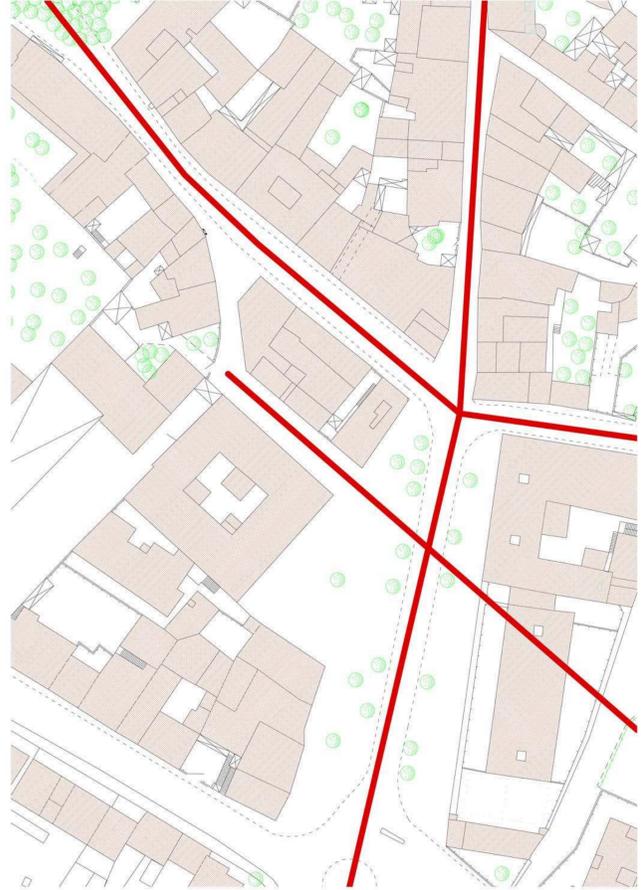
I resti delle mura, di Port'a Mari e della Torre di San Filippo saranno portati alla luce, contemporaneamente saranno protetti ed esposti mediante la realizzazione di trutture in vetro, che ne permettano il godimento senza creare ostacoli alla percorrenza.

Nell'area indicata in azzurro sarà posizionato l'attuale cartello informativo sulla storia delle mura, della Port'a Mari e della Torre di San Filippo. A questo verrà affiancato un modello tattile, al fine di rendere percepibile le forme e la storia della piazza anche a persone non vedenti o ipovedenti.

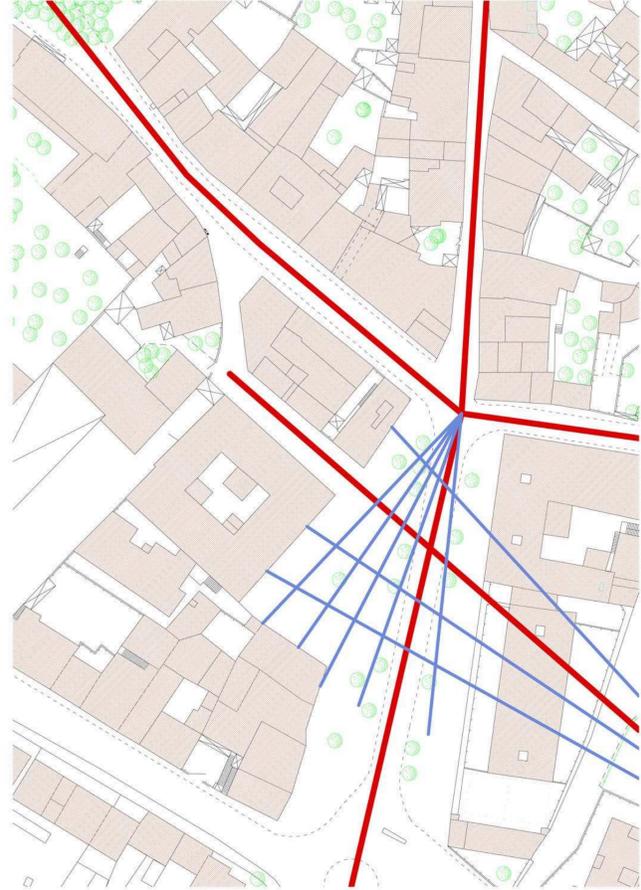
Essendo presenti solo i resti delle fondamenta delle mura, di Port'a Mari e della Torre di San Filippo si vuole realizzare una struttura composta da pilastri in acciaio Corten che possa ricordare l'estensione delle antiche fortificazioni, senza però creare un ostacolo al passaggio o anche solo alla vista della piazza come ormai è percepita.



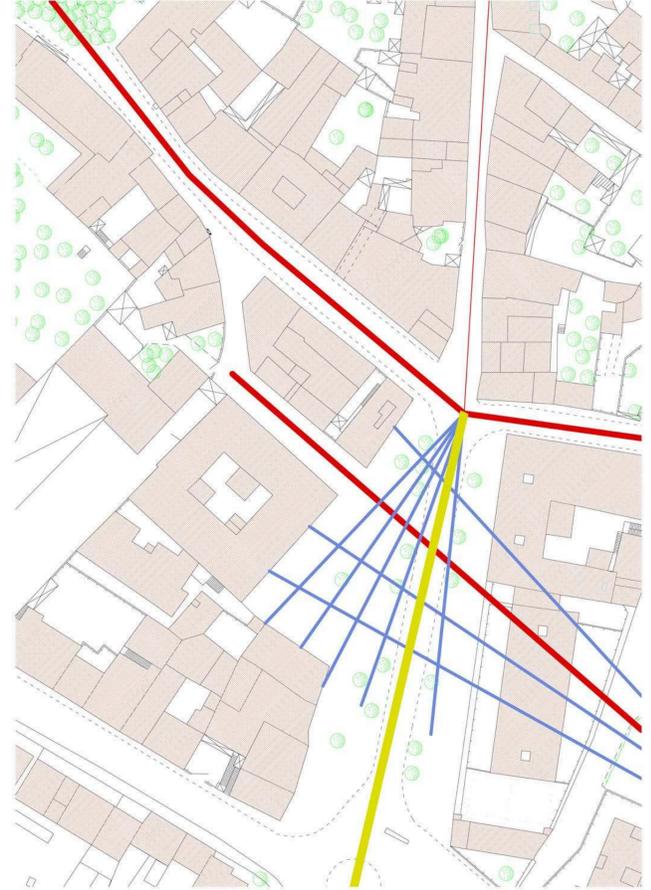
SCHEMA COMPOSITIVO



Individuazione assi principali

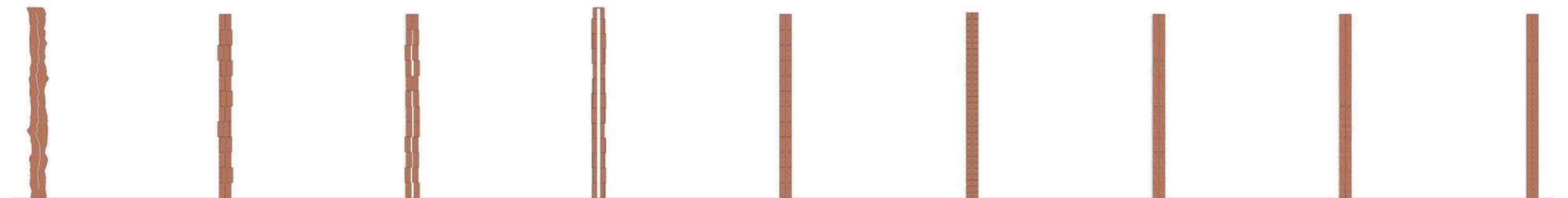


Rotazione sui fulcri principali per generazione campiture



Privilegiamento asse percorso Sartiglia

EVOLUZIONE PROGETTUALE DEGLI ELEMENTI VERTICALI A MEMORIA DELLE ANTICHE FORTIFICAZIONI



VISTA DA PIAZZA INDIPENDENZA



VISTA VERSO VIA EPISCOPIO



SUDDIVISIONE DEI LAVORI IN FASI



Fase 1

Fase 2

Fase 3

Fase 4

Fase 5
LAVORI COMPLETATI



**CONCORSO DI PROGETTAZIONE
a procedura aperta in unico grado
in modalità informatica**

“Riqualificazione urbanistica della Piazza Manno”

CIG: 7852505 CUP: H16G20000120005

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

(max 20 pagine + copertina)

Con questo progetto si vuole ridare lustro alla “Piazza Manno”, portando, in parte, alla luce gli antichi resti di una città medievale perduta, valorizzandone la storia e tenendo alto il ricordo di quello che è stato dell’antica città giudicale, con le sue mura, le sue porte e le sue torri. Si vuole inoltre rendere l’intera area un luogo fruibile ai cittadini, com’era un tempo. Un salotto culturale, un giardino, dove ritrovarsi, passeggiare, abbracciati e protetti dalla storia e dalle antiche mura.

Il progetto prevede la realizzazione di una piazza totalmente a misura d’uomo, grazie alla chiusura dell’accesso veicolare alla piazza e la modifica in ZTL della via Vittorio Emanuele II, con accesso unicamente dalla via Angioi.

La piazza cambierà completamente la sua fisionomia, cambierà anche il modo di intendere e vivere la piazza, non più come area di “passaggio”, di traffico e sosta veicolare, ma come area di “passeggio”, di svago e di relazione.

Per la composizione dei materiali e degli elementi dell’intero progetto, si è scelto di seguire le linee disposte dal Piano Particolareggiato del Centro Storico (PPCS), puntando a ottenere uno spazio che non fosse nuovo e alieno, ma riconoscibile e in continuità con l’esistente, garantendo dunque identità e salvaguardia, accessibilità e continuità.

Come indicato dal PPCS, l’intervento tende alla semplificazione e alla riduzione di tipi e formati di materiali. Per questo si è scelto di rimuovere tutti i marciapiedi e portare il piano stradale tutto alla medesima quota, garantendo però le necessarie pendenze per un adeguato scorrimento delle acque reflue.

Nella progettazione della piazza, si è posta particolare cura alla manifestazione della “Sartiglia”. Infatti, l’intervento permetterà a Su Componidori e ai cavalieri tutti di attraversare di nuovo quella che un tempo era la porta di ingresso al versante sud della città regia, la “Porta Mari”, sorvegliati dall’imponente Torre di San Filippo a destra. Capo-corsa e cavalieri potranno sfilare fino alla Cattedrale, in un percorso più decoroso e consona, grazie alla maggiore ampiezza del percorso di preparazione alla discesa, garantendo maggiore sicurezza per il cavaliere, il cavallo, il personale di servizio e il pubblico (incrocio asse piazza Manno e via Episcopio).

Con il seguente progetto si vuole quindi eliminare l’intera pavimentazione esistente, sia pedonale che stradale, si vogliono effettuare degli scavi archeologici mirati, al fine di recuperare le fondamenta delle antiche fortificazioni e valorizzarle permettendone la vista e contemporaneamente la protezione mediante vetrate carrabili.

La signorilità della città medievale di Oristano era data anche dalla maestosità delle sue possenti fortificazioni che abbiamo voluto rispecchiare in un vero e proprio monumento. All’interno del presente progetto si propone la realizzazione di una teoria di elementi che silenziosamente e con deferenza si ergeranno verticali nel ricordo delle antiche mura.

Il progetto prevede dunque di infiggere sul terreno una teoria di pilastri metallici, seguendo lo sviluppo delle fondazioni, ma fuori dall'area degli scavi, tali pilastri seguiranno le altezze dell'originaria cinta muraria e della Torre di San Filippo, saranno distanziati di 2,75 metri l'uno dall'altro, permettendo il flusso di persone in caso di emergenza e non ostruendo in minimo modo il passaggio della sfilata della Sartiglia. L'antica "Porta a Mari" sarà resa riconoscibile grazie al distanziamento dei due pilastri che la delinearanno rispetto al resto delle mura.

Tali pilastri saranno rivestiti di pannelli in "Corten" verso i lati di piazza Indipendenza e verso il centro storico, al fine di ricordare la ruvidezza della originaria pietra, mentre avranno sui restanti lati un pannello traslucido che ospiterà al suo interno delle luci, queste permetteranno, col buio, di ricomporre idealmente le antiche fortificazioni, dando l'idea di un muro di luce. I pilastri non avranno superficie completamente liscia, ma questa sarà interrotta orizzontalmente nella parte più alta, a ricordare la linea delle merlature delle mura e verticalmente per consentire la vista della luce interna al pilastro, contribuendo a far percepire, senza interruzione, nelle ore di buio, il muro di luce sopra descritto.

L'idea alla base del progetto è quella di avere degli elementi che visti frontalmente non attraggano l'attenzione e permettano di far spaziare la vista per tutta la profondità della piazza, ma al tempo stesso consentano, con un cambio di fuoco della vista, di poter ricostruire la linea delle antiche fortificazioni, rievocando mentalmente l'imponenza originaria.

Si è voluto inoltre risolvere il problema della crescita degli alberi attualmente insistenti sulla piazza, infatti, questi con uno sviluppo incontrollato delle radici hanno portato al sollevamento della pavimentazione e all'ostruzione dunque degli spazi pedonali. L'idea progettuale vuole conservare e valorizzare il verde esistente, così nasce la proposta di realizzare aiuole di dimensioni più ampie, tali da permettere di non dover intaccare le radici esistenti per realizzare cordonature o per poter ripavimentare laddove queste sporgano dal terreno. In tale modo i passaggi pedonali rimangono fuori dalla portata delle radici e non vi è possibilità di inciampo o di futuri problemi alle pavimentazioni.

Suggeriamo che la fisionomia della nuova piazza, così come l'abbiamo immaginata, segua diverse fasi di realizzazione e dovrà essere coordinata con gli altri progetti già validati dal comune.

In prima battuta si prevede lo spostamento della stazione delle autolinee ARST al nuovo centro intermodale, come già è stato pressoché delineato. Al suo posto si aprirà un grande parcheggio seminterrato con al di sopra un'area dalla quale si possa accedere facilmente al centro storico ed eventualmente adibirne parte ad attività commerciali e culturali.

Tale soluzione permetterà di rimediare a buona parte della situazione di degrado in cui si trova piazza Manno, infatti, i parcheggi, attualmente presenti sulla pavimentazione pedonale ai due lati della carreggiata, potranno essere integralmente eliminati, deviando ogni parcheggio all'interno del nuovo spazio seminterrato nell'ex stazione dell'ARST. Ugualmente una parte delle attività ora situate sulla piazza, potranno avere una comoda area di carico/scarico direttamente nei parcheggi seminterrati della ex stazione.

Successivamente si procederà per rendere finalmente il centro storico libero dal traffico veicolare. Si agirà dunque sulla via Vittorio Emanuele II: allo stato attuale la via è libera al traffico veicolare, senza alcuna limitazione, ma purtroppo tale via risulta essere piuttosto stretta e ostruita, infatti, sono presenti sul lato destro (senso di percorrenza carrabile) delle scale, mentre sull'altro lato, i fronti degli edifici non sono allineati, bensì vi sono due allineamenti, riducendo così le dimensioni del marciapiede. La strada arriva nel punto più stretto a 7,50 m, di cui 5,00 m sono carrabili, gli altri sono pedonali per a 1,15 m e 1,35 m. Considerando gli ingombri esistenti suddetti, si è considerato necessario procedere all'eliminazione dei parcheggi esistenti da un lato della strada, con conseguente destinazione di 3,50 m alla strada e 2 m per ogni marciapiede. Tale soluzione sarà solo temporanea, sarà una fase di transito tra lo stato attuale e quello definitivo, infatti man mano che i lavori della piazza e della stazione dell'ARST verranno portati avanti, si andrà a rendere tale via, zona a traffico limitato, d'altronde non avrebbe più motivo di essere percorsa, poiché l'auto si lascerebbe nei parcheggi predisposti per non far entrare le auto nel centro storico.

Come si sarà compreso, la piazza Manno è stata disegnata e progettata al fine di rendere gli antichi spazi della città di Oristano godibili da tutti. È per questo motivo che si è scelto di eliminare nell'intera area di intervento ogni discontinuità sul piano orizzontale e raccordare le nuove pavimentazioni a quelle esistenti mediante rampe di lieve pendenza. L'intera area di intervento prevede infatti l'assenza di gradini a delimitare le aiuole, a separazione tra la parte puramente pedonale e la parte parzialmente accessibile dalle autovetture (via Vittorio Emanuele II).

Con l'intento di massima fruibilità è stata prevista inoltre l'utilizzo della pavimentazione tattile di supporto ai non vedenti e agli ipovedenti: ai due lati di ingresso alla piazza da via Cagliari, partiranno i percorsi a pavimento, che guideranno le persone verso la piazza Manno, i principali edifici di interesse e verso il Duomo, per unirsi a futuri percorsi verso le restanti zone di interesse cittadino.

Si prevede inoltre di installare un'apposita cartellonistica illustrativa dell'area, come già è presente, ma affiancata da un modello tattile e da una conversione in Braille, così che si potrà comunque rivivere la storia della piazza e sentirne la maestosità di un tempo.

La suddivisione dei lavori verrà articolata secondo 4 fasi: la prima prevederà l'interdizione del lato della piazza verso il carcere, in tal modo non verrà modificata la circolazione e le automobili potranno ancora usufruire dei parcheggi sull'altro lato della piazza, in tale fase si procederà agli scavi delle fondamenta della torre, alla demolizione e rimozione della pavimentazione insistente su tale lato e all'eliminazione di 4 dei 5 olmi ivi collocati, inoltre si provvederà a modificare il sistema di trattamento delle acque del distributore di carburante: gli impianti allo stato attuale sono molto meno ingombranti che in origine, i serbatoi esistenti possono essere ridotti di dimensione e aumentati di numero al fine di occupare un'altezza inferiore, ciò perché si vuole realizzare un vuoto tecnico interrato destinato a ospitare tali impianti, tale vuoto sarà accessibile con apposito tombino solo per le manutenzioni, ma le strumentazioni di controllo e i bocchettoni per lo svuotamento delle cisterne saranno raggiungibili direttamente dal livello della piazza, mediante

appositi tombini. In seguito a tali operazioni si procederà ai lavori di recupero delle mura, ripavimentazione, realizzazione della porzione di struttura in corten e alle finiture.

La seconda fase prevede la chiusura della porzione di piazza verso la scuola media e gli uffici del comune, lasciando libera la percorrenza della strada alle automobili. In tale fase si svilupperanno tutti i lavori necessari come per la prima fase.

La terza fase prevede la chiusura anche del tratto carrabile di piazza Manno. In questa fase rimarrà aperta solo la porzione in proseguimento di via Vittorio Emanuele II, permettendo un normale accesso veicolare al centro storico sfruttando l'ingresso da via Solferino; nel corso di tale fase si completeranno tutti i lavori della piazza.

L'ultima fase prevede la chiusura anche della via Vittorio Emanuele II e il completamento di tutte le opere sull'intera area di intervento.

Durante tutte le fasi l'Amministrazione deciderà se eseguire ulteriori lavori di scavo e recupero delle possibili strutture riscontrate dal georadar e conseguentemente valutare le possibili modifiche al progetto.

Per quanto riguarda l'arredo urbano si è scelto di limitare quanto più possibile l'inserimento di nuovi elementi, valutando di riproporre quanto già approvato nel PPCS circa le sedute, andando a installare panche costituite da una lastra squadrata di basalto sollevata dal terreno da due blocchi di basalto squadrati (confronta PPCS Quaderno per il progetto dello spazio pubblico - pag. 56).

All'incrocio degli assi di percorrenza di piazza Manno e di via Episcopio, si realizzerà il simbolo del Giudicato di Arborea, a richiamo della originaria destinazione degli edifici dell'area. Questo sarà realizzato in biancone di Orosei, in contrasto con la pavimentazione in basalto, in continuità con i simboli già presenti nel centro storico (la stella e la croce di via Duomo, ecc).

Le pavimentazioni saranno eseguite in continuità con il resto del centro storico, nello specifico si utilizzerà l'opposizione cromatica di basalto per le principali campiture e biancone di Orosei per raccordare le campiture. La tessitura utilizzata sarà quella indicata nel PPCS Quaderno per il progetto dello spazio pubblico all'abaco delle pavimentazioni come tessitura tipo a1.5.

Sul perimetro della piazza Manno che affaccia sulla rotonda di piazza Indipendenza verranno installati dei dissuasori in pietra, delle stesse tonalità del colore secondario della pavimentazione della piazza, tali elementi non riprendono elementi già esistenti nel centro storico (confronta PPCS Atlante dello spazio pubblico del Centro Storico pag 28).

Nell'angolo formato tra il palazzo della scuola media e il palazzo un tempo ospitante la parafarmacia, lo spazio progettato prevede un allargamento tale da consentire il montaggio di un piccolo palco. Tale soluzione è mossa ispirata principalmente al permettere che possa continuare a ripetersi il tradizionale saggio di musica della scuola media, la disposizione infatti permette di sfruttare come back stage l'accesso al cortile laterale della scuola su cui si trovano le scale di emergenza, inoltre permette di collegare l'alimentazione

elettrica necessaria senza invadere l'area destinata agli spettatori, garantendo comodità e sicurezza. Tale palco estemporaneo potrà essere installato ogni qualvolta l'amministrazione voglia, per esempio quando già vengono organizzati più spettacoli nelle varie piazzette.

Nell'attuale sbocco di via Francesco Crispi su piazza Manno, verrà destinato uno stallo per lo scarico/carico dei mezzi a servizio delle attività esistenti, concedendo un comodo servizio anche alle attività più distanti dal parcheggio da realizzare nell'attuale stazione ARST.

Di seguito si riporta la stima sommaria dei costi dell'intervento proposto, aggregando per macro categorie i risultati di calcolo ottenuti dall'analisi delle opere di progetto applicando i prezzi forniti dal prezziario Regione Sardegna 2019:

Demolizioni pavimentazioni stradali e pedonali, rimozioni dei materiali, scavi di sbancamento e puntuali, smaltimenti delle materie: 170.000 €

Scavo archeologico per le sole porzioni relative alle antiche fortificazioni: 60.000 €

Revisione ed eventuale rifacimento degli impianti esistenti e integrazione delle linee di illuminazione di progetto: 125.000 €

Realizzazione di sottofondi e pavimentazioni: 540.000 €

Rimozione delle alberature insistenti sugli scavi, opere a verde come da progetto: 35.000 €

Realizzazione degli elementi di definizione delle antiche fortificazioni, comprensivi di scavi, fondazioni, struttura portante, rivestimento in corten e finiture: 140.000 €

Opere necessarie per lo spostamento e la modifica dell'impianto di trattamento acque: 30.000 €

Totale Euro 1.100.000